

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2019

Denominazione del Corso di Studio: **SerSS Servizio sociale e Sociologia**

Classe: **interclasse L39 - L40**

Sede: Dipartimento di Scienze della Formazione, via Castro Pretorio 20

Primo anno accademico di attivazione: 2009-2010

Gruppo di Riesame (GdR)

Componenti

Prof. Marco Burgalassi (coordinatore del CdS)

Prof.ssa Rosa Capobianco (vicecoordinatore del CdS)

Prof. Mauro Mezzini (componente del Collegio didattico del CdS)

Prof.ssa Arianna Bello (componente del Collegio didattico del CdS)

Sig.ra Angela Cassatella (responsabile segreteria didattica L40)

Dott.ssa Maria Chiara Fantini (responsabile segreteria didattica L39)

Hanno inoltre partecipato ad alcune riunioni del GdR:

Martina Battista studentessa del CdS

Enrica Ottavi studentessa borsista presso la segreteria didattica del CdS

Giulia Alessandrini studentessa borsista presso la segreteria didattica del CdS

Il GdR si è riunito in forma presenziata nelle seguenti date:

- 13 febbraio 2019 in presenza
- 1 marzo 2019 in presenza
- 20 marzo 2019 in presenza
- 3 aprile 2019 in presenza
- 29 maggio 2019 in presenza.

Il GdR ha definito in modo condiviso il percorso per la realizzazione del riesame ciclico (su ciò si rimanda ai verbali delle sue riunioni piattaforma "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata RRC2019_CdS SerSS_L39-40") e durante lo svolgimento delle attività propedeutiche alla redazione del documento vi è stato un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento delle operazioni. La compilazione delle diverse schede del RRC 2019 è stata effettuata in modo cooperativo facendo ricorso a word online.

Per la redazione del RRC 2019 sono stati consultati:

- gli stakeholders del CdS in data 1 marzo 2019
- gli studenti del CdS, incontrando separatamente quelli del I, del II e del III anno in data 13 e 20 marzo.

I verbali degli incontri svoltisi sono disponibili in versione cartacea presso la Segreteria del CdS e saranno caricato su una apposita sezione del sito del CdS non appena saranno completati gli interventi tecnici per la predisposizione della sezione stessa

Presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del CdS in data 21 maggio 2019.

Il verbale di tale seduta del Consiglio di CdS è archiviato presso gli uffici della Segreteria Didattica e nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata "RRC2019_CdS SerSS_L39-40"

Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del CdS:

punto 4 all'odg: Approvazione RRC 2019

Il coordinatore ripercorre brevemente il significato, le finalità e le tappe del percorso di revisione ciclica del CdS collegato con le procedure di accreditamento. Il coordinatore ricorda che per la predisposizione del RRC 2019 il Consiglio di CdS ha costituito un apposito gruppo di lavoro (Gruppo di Riesame) i cui componenti sono gli stessi del Gruppo AQ, vale a dire i proff. Buralassi, Capobianco, Bello e Mezzini.

Dopo aver spiegato che la bozza di RRC 2019 redatta dal GdR è già stata visionata dal PdQ di Ateneo per una prima sommaria valutazione e aver ricordato che il documento è stato per tempo inviato ai componenti del CdS in modo che nella riunione odierna potesse aver luogo un proficuo dibattito, il coordinatore chiede alla prof. Capobianco di presentare gli aspetti più importanti del documento e le indicazioni ricevute dal PdQ in relazione a eventuali interventi migliorativi.

La prof.ssa Capobianco illustra i principali obiettivi di miglioramento inseriti nel RRC 2019 e sottolinea come tutti i componenti del Collegio Didattico siano chiamati a collaborare per il loro raggiungimento. Al termine del suo intervento si apre il dibattito.

I docenti presenti intervengono esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto e chiedendo chiarimenti rispetto ad alcuni degli obiettivi di miglioramento previsti nel RRC 2019 (in particolare riguardo alla rielaborazione degli obiettivi specifici degli insegnamenti). Nel merito dei contenuti del documento, che del resto erano già noti, non viene mosso alcun rilievo né viene avanzata alcuna richiesta di integrazione o modifica.

Al termine della discussione il testo del RRC 2019, trasmesso ai componenti del Collegio Didattico con la convocazione del Consiglio, viene approvato all'unanimità.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione

L'adeguata definizione dei profili culturali e professionali che vengono assunti come riferimento per la formulazione della proposta formativa, nonché la congruenza rispetto ad essi tanto della struttura della programmazione didattica quanto degli obiettivi indicati negli insegnamenti, costituiscono i presupposti su cui deve fondarsi qualsiasi CdS.

Rispetto a ciò, il precedente RRC 2016 aveva identificato per SerSS due aspetti di problematicità emersi dal confronto con gli stakeholders. Le due problematiche riscontrate riguardavano:

1. l'appropriatezza e l'effettiva capacità descrittiva degli obiettivi e dei risultati di apprendimento di ogni disciplina, esplicitati nelle schede GOMP;
2. la difficoltà di individuare, per la laurea in sociologia L40, una professione di riferimento

riconducibile ad un profilo di livello 3, come indicato nella classificazione ISTAT.

Riguardo a come affrontare tali problematiche, il CdS aveva considerato il costante raccordo con la più ampia gamma degli stakeholders (di natura accademica, professionale, di mercato) come un passaggio essenziale.

Alle questioni sopra indicate, il RRC 2016 aveva collegato una serie di azioni correttive che di seguito vengono riportate con i relativi interventi messi in atto nei circa 30 mesi intercorsi dall'approvazione del RRC 2016.

Azioni correttive n. 1 realizzazione di un controllo sugli obiettivi formativi di tutti gli insegnamenti del CdS, per renderli maggiormente puntuali e congrui rispetto ai risultati di formazione attesi.

Azioni intraprese avvio della ricognizione sugli obiettivi formativi e sui risultati di apprendimento attesi relativi agli insegnamenti del CdS e, quando necessario, loro opportuna riformulazione.

Stato di avanzamento la ricognizione sugli obiettivi formativi che sono riportati sulle schede di ogni insegnamento inserite su GOMP e la loro revisione e/o parziale riformulazione è stata completata. Il lavoro è stato condotto dal referente del GdR in collaborazione con i docenti titolari delle discipline, con un successivo lavoro di controllo e omogeneizzazione dell'impianto del testo da inserire effettuata a cura delle segreterie didattiche. Le schede degli insegnamenti presenti su GOMP e relative all'anno accademico 2019-2020 risultano dunque aggiornate con i nuovi obiettivi formativi.

Azioni correttive n. 2 avvio del riordino dell'offerta formativa del CdS, tenendo conto delle istanze emerse dal processo di riflessione interno (con gli studenti; con il corpo docente) e dal confronto con gli stakeholders.

Azioni intraprese reinquadramento del profilo culturale del laureato in sociologia L40 che, sin dalle attività di orientamento in ingresso al CdS, viene ora proposto con una chiara esplicitazione del suo carattere non strettamente professionalizzante, ma orientato piuttosto a fornire saperi teorici e operativi di natura pluridisciplinare. Tale profilo culturale consente sia la prosecuzione degli studi universitari in vari campi della formazione sociale sia l'accesso a opportunità occupazionali nelle quali risulti utile il possesso di capacità e di strumenti idonei per le attività di osservazione/rilevazione, elaborazione e analisi in campo sociale.

Stato di avanzamento dall'a.a. 2017/2018, le diverse attività di orientamento in ingresso realizzate dal CdS (Giornata di Vita Universitaria; incontri con istituti superiori di Roma e Lazio) chiariscono i differenti profili formati delle lauree L39 e L40, sottolineando il carattere fortemente professionalizzante della prima e il carattere maggiormente versatile della seconda.

Azioni correttive n. 3 previsione di modalità di consultazione e confronto stabili con gli stakeholders, per verificare in modo continuativo, l'appropriatezza della struttura e dei contenuti dell'offerta formativa del CdS rispetto alle attese di formazione e alle caratteristiche del mondo del lavoro.

Azioni intraprese attiva partecipazione da parte dei membri del CdS agli incontri programmati con gli stakeholders (in particolare, il Consiglio Regionale degli Assistenti Sociali del Lazio, il Coordinamento nazionale della Classi di Laurea in Servizio Sociale). Tali incontri sono infatti utili

per verificare il grado di adeguatezza dell'offerta formativa del nostro CdS, per poter rispondere alle istanze provenienti da ordini professionali e dal mercato del lavoro, per conoscere le esperienze di altri CdS omologhi che sono presenti in altri atenei italiani.

Stato di avanzamento il raccordo del CdS con gli stakeholders – e in particolare con i rappresentanti della professione – è stato assicurato mediante:

- la regolare partecipazione del coordinatore del CdS o di un suo delegato alle iniziative di confronto promosse dal Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio (date degli incontri: 23 febbraio 2017; 14 febbraio 2018; 29 ottobre 2018)
- la stipula di un accordo di collaborazione con il Consiglio Regionale per la realizzazione di attività di monitoraggio sull'uso del tempo-lavoro nello svolgimento della professione (marzo 2018). Tale accordo è stato funzionale tra l'altro per far emergere i bisogni formativi dei professionisti di oggi e di domani
- la sottoscrizione di un contratto con la Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali per l'effettuazione di una ricerca sulla precarietà nel lavoro sociale, con particolare riguardo alla condizione dei giovani professionisti inseriti negli enti di Terzo Settore (dicembre 2018)
- la partecipazione alle iniziative e attività del Coordinamento Nazionale delle Classi di Laurea in Servizio Sociale (sedi di Milano, Bari, Roma).

Il CdS ha inoltre organizzato una iniziativa dedicata al confronto con gli stakeholders, a cui hanno partecipato esponenti di istituzioni, enti e organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e delle professioni, che costituiscono il punto riferimento per i nostri laureati (su ciò si rimanda al "Verbale dell'incontro con gli stakeholders").

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

R3.A.1 Progettazione dei CdS e consultazione delle parti interessate

La istituzione del CdS interclasse in Servizio sociale e Sociologia trova origine nell'idea di dare vita ad un percorso formativo che consentisse di far apprendere sia la capacità di leggere in modo appropriato i fenomeni sociali in atto sia le competenze tecniche per un intervento professionale di natura sociale. Rispetto a questa istanza, gli stakeholders consultati hanno espresso apprezzamento per il fatto che il corso SerSS risulti attrezzato per affrontare tale sfida.

A distanza di un decennio dall'avvio della esperienza di SerSS, si ritiene che tale obiettivo rimanga ancora attuale e pienamente valido. Oltre che dai positivi riscontri sulle potenzialità occupazionali del mercato del lavoro in cui i laureati del CdS si collocano – indicazioni che sono offerte dalle previsioni di medio periodo nei settori del welfare (cfr. Indagine EXCELSIOR Unioncamere) – una conferma in tal senso viene anche da quanto è emerso nelle interlocuzioni con gli stakeholders (cfr. sezione 1-a "stato di avanzamento"). Nella consultazione con i soggetti esterni portatori di interesse è stato infatti dato atto che – pur con le note difficoltà del momento storico – le professioni sociali rimangono uno sbocco lavorativo in espansione e il CdS appare attento alle trasformazioni del contesto occupazionale e al cambiamento dei bisogni formativi che tali professioni oggi sperimentano (cfr. "Verbale dell'incontro con gli stakeholders").

R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi

L'obiettivo a cui la istituzione del CdS interclasse ha inteso rispondere è stato la formazione di figure professionali in grado di svolgere:

- a. attività qualificate di natura tecnico-professionale nel campo del servizio sociale;
- b. attività di osservazione e analisi dei fenomeni di cambiamento sociale, mediante l'utilizzo di una appropriata strumentazione concettuale ed empirica.

Il raggiungimento di questo risultato si ritiene sia reso possibile dall'impianto interclasse del CdS, che porta nel percorso formativo il doppio registro dell'approccio tecnico-professionale e dell'analisi sociologica. E' evidente, però, che affinché ciò avvenga realmente risulta necessario che i contenuti dell'offerta formativa siano in tal senso calibrati. Ecco perché sulla appropriatezza degli obiettivi formativi degli insegnamenti il CdS si è impegnato nell'avvio di un lavoro di attenta riconsiderazione e eventuale riformulazione (si veda sezione 1-a).

Il percorso formativo del CdS consente poi di proseguire gli studi in una duplice direzione. Da una parte permette di accedere ad una laurea magistrale LM87 presente nel Dipartimento di Scienze della Formazione di Università di Roma 3 costruita in modo tale da completare la preparazione di base con un approfondimento mirato sul versante della progettazione, della organizzazione e della gestione delle politiche e dei servizi sociali. Dall'altra parte consente di optare per il completamento del percorso di istruzione terziaria anche in discontinuità con la laurea triennale, visto che la caratterizzazione del profilo culturale L40 non risulta essere strettamente professionalizzante ma è orientata piuttosto a fornire saperi teorici e operativi di natura pluridisciplinare.

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi

In ragione di quanto emerso dal confronto con gli stakeholders e con gli studenti, l'impianto dell'offerta formativa e il contenuto degli insegnamenti sembrano sostanzialmente idonei alle finalità culturali e professionalizzanti che costituiscono il punto di riferimento del CdS. Questa indicazione è stata espressa sia dagli stakeholders sia dagli studenti (cfr. "Verbale dell'incontro con stakeholders"; "Verbale dell'incontro con gli studenti del II anno"; "Verbale dell'incontro con gli studenti del III anno"). L'apprezzamento per l'impianto dell'offerta formativa e per il buon funzionamento del CdS è anche attestato dalla consistenza dei trasferimenti di studenti provenienti da CdL omologhi attivati presso altri atenei romani (sull'ordine delle 20 unità nell'ultimo a.a. 2017-2018). Tale circostanza si ritiene infatti possa essere interpretata come segno della buona qualità dell'offerta formativa del nostro CdS (cfr. SMA 2018).

Nell'ottica di una puntuale verifica della adeguatezza dell'offerta formativa rispetto agli sbocchi lavorativi previsti e alle reali attese del mercato del lavoro, comunque, il CdS intende effettuare una approfondita analisi dei risultati di una ricerca sui laureati 2012-2016 condotta a livello dipartimentale e recentemente conclusa.

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

Il miglioramento della appropriatezza degli obiettivi formativi degli insegnamenti nonché di una loro più chiara ed efficace formulazione – una esigenza rilevata anche nel RRC 2016 e solo di recente assolta – costituisce un punto di attenzione che il CdS ha ben presente. Nei mesi scorsi è già stato condotto un lavoro di ripensamento sulla formulazione degli obiettivi formativi delle singole discipline che ha visto coinvolti i docenti del CdS. Completata una prima fase di questa operazione, l'impegno per i prossimi mesi è quello di dedicare maggiore attenzione alla formulazione di descrittori di Dublino estremamente dettagliati, una operazione che ancora è da

completare.

Una esigenza che è emersa nel confronto con gli stakeholders ha riguardato la preparazione di competenze più solide e mirate nel campo della gestione di procedure informatizzate per il servizio sociale. A tal fine, il CdS intende chiedere al titolare dell'insegnamento di Informatica di prevedere attività mirate agli studenti L39 per fornire loro conoscenze e competenze per lo svolgimento di attività legate all'elaborazione di informazioni, alla gestione e interrogazione di basi di dati.

Documentazione

- Indagine EXCELSIOR - Unioncamere sulla domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane (<https://excelsior.unioncamere.net/>)
- Verbale dell'incontro con gli stakeholders
- Verbale dell'incontro con studenti del II anno
- Verbale dell'incontro con studenti del III anno
- SMA 2017 e 2018
- Relazioni CPDS 2016, 2017 e 2018

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata "RRC2019_CdS SerSS_L39-40"

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	R3.A.3/RRC-2019: Ricognizione ed eventuale riformulazione degli obiettivi formativi degli insegnamenti del CdS nella parte relativa ai Descrittori di Dublino
Problema da risolvere / Area da migliorare	Migliorare la formulazione dei contenuti dei Descrittori di Dublino da inserire nel campo degli obiettivi formativi degli insegnamenti nell'ottica di una loro maggiore chiarezza e appropriatezza rispetto alle finalità del CdS.
Azioni da intraprendere	Effettuare una puntuale ricognizione sulla formulazione dei Descrittori di Dublino da inserire nel campo degli obiettivi formativi degli insegnamenti e, laddove necessario, procedere ad una loro riscrittura.
Indicatore di riferimento	Ricognizione completa del campo "Obiettivi formativi" nelle schede degli insegnamenti su GOMP.
Responsabilità	Un docente componente del GdR e da esso delegato.
Risorse necessarie	Docenti del CdS, responsabili segreterie didattiche del CdS.
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro l'avvio dell'a.a. 2019-2020.

Obiettivo n. 2	R3.A.3/RRC-2019: Qualificare le competenze degli studenti L39 sugli applicativi in uso nei servizi sociali
-----------------------	---

Problema da risolvere / Area da migliorare	Rispondere alla esigenza di potenziare le competenze informatiche degli studenti L39 in riferimento ai pacchetti applicativi in uso nei servizi sociali.
Azioni da intraprendere	Prevedere nell'insegnamento di Informatica da 6 CFU una modalità che consenta agli studenti di L39 di poter prendere confidenza con i pacchetti applicativi in uso nelle strutture territoriali dei servizi sociali.
Indicatore di riferimento	Formulazione al CdS di una proposta per integrare le attività dell'insegnamento con materiali idonei a rispondere alla esigenza individuata.
Responsabilità	Docente della disciplina e Consiglio di CdS.
Risorse necessarie	Docenti del CdS, responsabili segreterie didattiche del CdS.
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro l'avvio dell'a.a. 2019-2020.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrizione

Dopo che nel primo periodo di attivazione non era stata prevista alcuna limitazione, a partire dall'a.a. 2012-2013 il CdS ha introdotto il numero programmato degli accessi, stabilendo la quota massima di immatricolati in 150 unità per anno. Tale scelta è stata dettata dalla volontà di andare nella direzione di una formazione di qualità, basata su un buon equilibrio nel rapporto tra numero di studenti e numero di docenti strutturati. Inoltre, la numerosità regolamentata degli iscritti al CdS permette di gestire in modo ottimale le attività di tirocinio/stage esterni previste dal piano di studio. Questo tipo di attività, infatti, presuppone l'individuazione di un congruo numero di sedi convenzionate, idonee rispetto agli obiettivi formativi del CdS, e necessita di un impegnativo lavoro di accompagnamento e monitoraggio durante il percorso, esigenze che con un numero contenuto e prestabilito di studenti si ritiene possano essere soddisfatte al meglio.

Come già rilevato in SMA 2018, per qualche tempo la presenza di un meccanismo di limitazione degli accessi tramite selezione ha paradossalmente penalizzato il CdS dal punto di vista della attrattività. La circostanza per cui negli anni scorsi un corso di laurea omologo, presente su Roma, avesse eliminato il numero programmato degli accessi – e abolito quindi il test selettivo – almeno in una prima fase ha infatti attratto una quota importante di studenti in ingresso nel sistema universitario, scompaginando la tradizionale loro redistribuzione sull'intera offerta formativa dell'area geografica. Esauritosi l'effetto "novità", tuttavia, i numeri degli ingressi al nostro CdS sono rapidamente tornati in linea con il passato e con la soglia prevista dalla programmazione locale (cfr. SMA 2018).

Sebbene il tipo di conoscenza personale che spesso caratterizza il rapporto tra gli studenti e i docenti costituisca un tratto caratteristico del CdS, che gli studenti stessi riconoscono e apprezzano (cfr. "Verbale dell'incontro con gli studenti del III anno), nel precedente processo di riesame ciclico il miglioramento dei canali di informazione online del CdS era stato indicato come un punto di attenzione su cui era opportuno lavorare nel triennio successivo.

Azione correttiva

Per assicurare una adeguata e corretta circolazione delle informazioni relative ai diversi aspetti del CdS (organizzazione della didattica, contenuto degli insegnamenti, informazioni amministrative), il RRC 2016 aveva individuato come obiettivo di miglioramento la messa in campo di un intervento teso a verificare e mettere a regime le procedure di caricamento dei dati su GOMP e sul sito del Dipartimento di Scienze della Formazione, in modo da assicurare la piena disponibilità e accessibilità di tali informazioni in modalità online.

Azioni intraprese

Le segreterie didattiche hanno effettuato una ricognizione su GOMP per verificare il grado di completezza delle informazioni contenute nelle schede degli insegnamenti attivati e relative a: programma del corso, testi di esame, modalità di svolgimento della prova di esame. Là dove le schede di insegnamento sono risultate solo parzialmente compilate, le segreterie hanno provveduto, con opportuni solleciti, a fare richiesta di completamento/revisione per i docenti interessati.

Per ciò che concerne le informazioni presenti sul sito web del CdS, l'intervento si è invece limitato al solo aggiornamento di quelle informazioni strettamente necessarie per la corretta ed efficiente veicolazione di aspetti cruciali relativi alla organizzazione e al funzionamento del CdS (struttura della programmazione didattica, attivazione piattaforma informatica del tirocinio).

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

Nella parte di competenza dei docenti e in cui sono riportate le informazioni di maggior interesse per gli studenti le schede GOMP degli insegnamenti del CdS risultano ora debitamente compilate.

Considerato che il sito web del Dipartimento - che ingloba anche quello del nostro CdS – sarà a breve oggetto di un intervento di completo restyling, è invece sembrato utile attendere la sua nuova configurazione prima di procedere a qualsiasi ulteriore operazione.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

R3.B.1 Orientamento e tutorato

Attraverso una propria struttura dedicata (GLOA) l'Ateneo di Roma Tre organizza iniziative di orientamento in ingresso (Giornate di Vita Universitaria) in cui i CdS presentano la propria offerta formativa ad un pubblico selezionato di studenti. Oltre a partecipare regolarmente a tali iniziative, il CdS ha anche realizzato in autonomia ulteriori attività. In particolare, al fine di promuovere la conoscenza della propria proposta formativa, ma soprattutto per favorire negli studenti una scelta universitaria consapevole e adeguatamente motivata, negli anni scorsi (a.a. 2016-2017 e a.a. 2017-2018) sono state organizzate diverse iniziative di incontro presso gli istituti superiori di Roma, di alcune province del Lazio e di alcune regioni limitrofe (al proposito si rimanda alle informazioni sulla organizzazione e sugli esiti di tali iniziative riportate nei verbali dei Consigli di CdS). Dal punto di vista del CdS, infatti, i presupposti per assicurare un flusso di immatricolati orientato in maniera appropriata e per questo meno esposto ai rischi dell'abbandono risultano essere: a. la dettagliata presentazione dell'offerta formativa; b. una corretta rappresentazione

della sua peculiarità di interclasse; c. una veritiera descrizione degli sbocchi occupazionali. L'impegno nella realizzazione di queste iniziative di informazione, tuttavia, ha prodotto risultati non all'altezza delle aspettative. Come i dati riportati e commentati in SMA 2018 dimostrano, l'abbandono degli studenti tra il I e il II anno continua difatti a costituire un tratto di criticità irrisolto (e, per certi versi, poco comprensibile) del nostro CdS.

Per ciò che concerne il tutorato, gli studenti del CdS hanno a disposizione una serie di servizi organizzati a livello dipartimentale (cfr. sito del Dipartimento). In particolare, hanno accesso a:

- a. un servizio di tutorato riservato alle matricole (STUM) che è in funzione presso il Polo Didattico in maniera continuativa nei giorni in cui sono svolte le lezioni
- b. un servizio destinato agli studenti con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, collocato presso il Polo Didattico e aperto alcuni giorni la settimana
- c. un servizio finalizzato ad accompagnare gli studenti nelle attività per l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi (STUDI OFA)
- d. un servizio di supporto riservato ai laureandi (STUDI TESI).

Tutti i servizi di tutorato sono realizzati facendo ricorso all'impiego di studenti esperti o – nel caso di STUDI OFA – di dottorandi/assegnisti.

Le attività di orientamento e tutorato che vengono realizzate tengono conto delle indicazioni disponibili e relative alle carriere degli studenti, prestando particolare attenzione al dato sugli abbandoni precoci.

R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Sebbene in origine non fosse stato previsto, dall'a.a. 2012-2013, il CdS ha il numero programmato degli accessi e viene pertanto svolto un test di ingresso di carattere selettivo (sebbene negli ultimi anni i numeri dei partecipanti di solito siano quasi in linea con i posti disponibili).

Il test di ingresso viene predisposto da una ditta esterna che si interfaccia con un docente del CdS ed è strutturato in maniera da accertare il possesso delle conoscenze iniziali che sono ritenute indispensabili per un proficuo avvio della carriera universitaria nel campo degli studi sociali. Per questo motivo tale test contiene domande elaborate facendo riferimento a materiali (stralci di testo, tabelle, grafici) direttamente collegati al tipo di studi che verranno poi svolti. La consistenza di coloro che a seguito del test si vedono attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) nell'a.a. 2018-2019 è stata del 27,3% e di questi circa il 33% li ha positivamente assolti (a livelli dipartimentale tali valori si collocano rispettivamente al 29,4% e al 35%).

Le attività per l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono realizzate a livello dipartimentale da un apposito servizio (STUDI OFA) che di norma si avvale della collaborazione di dottorandi o assegnisti di ricerca del Dipartimento medesimo. Tali attività sono diversificate in relazione al tipo di carenze rilevate e sono svolte parte in presenza e parte a distanza. Riguardo all'efficacia che le attività di recupero possono avere nel contrastare il processo di abbandono è in corso una ricerca finanziata dal Dipartimento nella quale sono oggetto di studio anche gli studenti del CdS (cfr. Progetto di ricerca annuale 2017 i cui risultati sono pubblicati in Moretti, Burgalassi, Giuliani, Morini, 2018)

R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il numero abbastanza contenuto degli iscritti al CdS rappresenta il presupposto per riuscire ad assicurare un filo diretto tra studenti e docenti e la possibilità di un loro costante confronto.

Questo garantisce una buona rispondenza tra le attese degli studenti (sui carichi di studio, sulle informazioni relative agli insegnamenti, ecc) e i riscontri offerti dal CdS. Il dato appare quantitativamente accertato nei giudizi sulla didattica rilevati con i questionari OPIS e risulta confermato nelle valutazioni espresse dagli studenti nelle interlocuzioni organizzate dal CdS (cfr. verbali degli incontri con gli studenti).

Nel confronto con gli studenti vengono però anche sollevati alcuni problemi a cui il CdS è solo in parte in grado di rispondere. In particolare:

- a. l'eccessiva concentrazione delle date degli esami in periodi molto ristretti e il numero ridotto di appelli;
- b. per talune situazioni (per esempio III anno L39; cfr. "Verbale incontro con studenti III anno) lo squilibrio del carico della didattica tra i semestri;
- c. una non ottimale organizzazione dell'orario delle lezioni (con la richiesta di poter avere un giorno completamente dedicato allo svolgimento del tirocinio esterno; cfr. "Verbale incontro con studenti III anno).
- d. scadenza dei piani di studio troppo precoce che non consente agli immatricolati una scelta consapevole degli esami da svolgere (cfr. Verbale 3 del GdR).

La prima questione non rientra nelle competenze dirette del CdS, costituendo oggetto di definizione a livello dipartimentale. Le altre, invece, possono certamente essere affrontate a livello di CdS e in parte già lo sono state. Nell'ultimo anno, infatti, il CdS ha lavorato ad una diversa distribuzione degli insegnamenti nei semestri e gli studenti sembrano aver apprezzato gli interventi effettuati. In particolare, il CdS ha affrontato la questione della razionalizzazione degli orari delle lezioni (ad esempio: inizio e termine delle lezioni compatibili con la mobilità degli studenti; riduzione/annullamento di sovrapposizioni d'orari o discontinuità didattica giornaliera). Questa revisione è stata resa possibile dalla disponibilità dei docenti del CdS e da uno sforzo sinergico delle segreterie dei diversi CdS presenti all'interno del Dipartimento ma i risultati ottenuti possono essere migliorati cercando anche di accogliere altre indicazioni (per esempio la disponibilità di un giorno in cui non sia prevista alcuna attività didattica frontale in modo da consentire lo svolgimento del tirocinio/stage esterno). Relativamente alla presentazione dei piani di studio, a partire dal prossimo anno accademico sarà possibile presentare il piano di studio sia ad ottobre che durante il secondo semestre delle lezioni del I anno. In questo modo gli studenti saranno in grado di poter effettuare delle scelte più ponderate e consapevoli, avendo acquisito maggiori informazioni sugli esami da sostenere.

Per andare incontro alle esigenze degli studenti che sono impossibilitati a seguire le lezioni, a partire dal prossimo a.a., sarà effettuata la sistematica registrazione dei seminari tenuti da professionisti che presentano il proprio contesto di lavoro. I video, così come eventuale materiale di consultazione fornito dal relatore del seminario, saranno caricati e disponibili sul sito del CdS.

In conclusione, pare opportuno sottolineare che i riscontri statistici relativi al giudizio dei laureati i quali dichiarano che si iscriverebbero di nuovo al CdS e di coloro che esprimono una valutazione complessivamente soddisfacente della esperienza universitaria a SerSS sono da tempo in costante crescita (cfr. SMA 2018 e questionari OPIS).

R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica

Sebbene l'Ateneo disponga di numerosi accordi di collaborazione internazionale (cfr. sezione "Mobilità nell'ambito di accordi bilaterali" sul sito di Ateneo), gli studenti di SerSS sembrano restii

a fare una esperienza all'estero con il programma Erasmus. La circostanza trova spiegazione in un convincimento abbastanza diffuso che considera il soggiorno di studio all'estero come un passaggio che ritarda il conseguimento del titolo di studio e quindi posticipa l'ingresso nel mondo del lavoro.

Anche per collegare in maniera maggiore un eventuale soggiorno all'estero con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro il CdS si è attivato in proprio per sviluppare forme di collaborazione più stretta con istituzioni specializzate nel campo delle professioni sociali (da ultimi l'Institut Regional du Travail Sociale di Lille e l'Institut Regional du Travail Sociale di Parigi).

R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono descritte per ogni insegnamento nella relativa scheda su GOMP e le informazioni al riguardo sembrano adeguate dal momento che il giudizio che al riguardo è stato espresso dagli studenti nel questionario OPIS risulta sostanzialmente positivo. Questo aspetto è stato rilevato anche dalla CPDS (cfr. Relazione CPDS 2016-2017 e 2017-2018).

Negli ultimi anni una tendenza che ha preso piede è quella di prevedere verifiche dell'apprendimento scritte e orali, una pratica che gli studenti apprezzano nel caso sia funzionale al sostenimento di prove intermedie. Posta in questi termini, tuttavia, la questione delle prove intermedie diventa abbastanza delicata: la richiesta degli studenti è sostanzialmente quella di accedere ad esoneri che consentano di ridurre il carico di studio della prova finale e permettano nelle sessioni di esame la contemporanea preparazione di diverse discipline ma in tal senso sembrano sussistere vincoli di natura giuridica. La Commissione Didattica è stata quindi investita del problema e sta valutando la possibilità di regolamentare il ricorso a questa pratica con linee guida valide per tutti i CdS.

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

Gli aspetti problematici che si rilevano nel funzionamento del CdS riguardano essenzialmente le seguenti questioni:

- un tasso di abbandono nel passaggio dal I al II anno di corso che risulta superiore al dato medio del Dipartimento e anche al valore di riferimento nazionale per le lauree di ambito sociale;
- un'organizzazione del quadro orario delle lezioni che potrebbe essere meglio definita nella ripartizione tra i due semestri;
- scadenza dei piani di studio troppo precoce;
- difficoltà a partecipare ai seminari organizzati dal CdS e disponibilità del relativo materiale;
- una ridotta e inadeguata disponibilità delle informazioni di interesse per gli studenti che possono essere attinte online attraverso il sito web del Dipartimento e del CdS (su questo si rimanda a quanto segnalato dagli studenti coinvolti nella predisposizione del RRC e riportato nel "Verbale 3 del GdR").

Documentazione

- RRC 2016
- SMA 2018
- Questionari OPIS in Sistema Ava di ateneo (asi.uniroma3.it/moduli/ava/report_ava.asp)
- Relazione CPDS 2016-2017
- Relazione CPDS 2017-2018

- Sito del Dipartimento (formazione.uniroma3.it), pagina dedicata a "Servizi"
- Sito di Ateneo (www.uniroma3.it), pagina "Portale dello Studente", sezione Orientamento in ingresso
- Sito di Ateneo (www.uniroma3.it), pagina "Portale dello Studente", sezione Mobilità nell'ambito di accordi bilaterali
- Verbale 3 del GdR

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata RRC2019_CdS SerSS_L39-40

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n.1	R3.B.1 /RRC-2019: Contrasto dell'abbandono
Problema da risolvere / Area da migliorare	Contrastare il fenomeno degli abbandoni dal primo al secondo anno.
Azioni da intraprendere	Incontri con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori per illustrare nel dettaglio i contenuti didattici e formativi del CdS, anche con la partecipazione di studenti laureandi o laureati; sensibilizzare gli studenti con OFA all'immediato assolvimento degli stessi.
Indicatore di riferimento	numero di abbandoni dal primo al secondo anno.
Responsabilità	Coordinatore del CdS
Risorse necessarie	Docenti afferenti al CdS, studenti laureandi o laureati del CdS, materiale illustrativo del corso (opuscoli), rimborso spese per i docenti e per gli studenti che effettuano l'attività di orientamento.
Tempi di esecuzione e scadenze	Attività di orientamento da svolgere nella primavera 2019 e ad inizio anno accademico 2019-2020.

Obiettivo n. 2	R3.B.3/RRC-2019: Migliore distribuzione del carico didattico
Problema da risolvere / Area da migliorare	Migliorare la distribuzione del carico didattico tra il primo e il secondo semestre, ottimizzare il quadro orario.
Azioni da intraprendere	Organizzare in modo diverso l'orario delle lezioni.
Indicatore di riferimento	Rilevazione dell'opinione degli studenti attraverso incontri periodici previsti con i docenti del CdS.
Responsabilità	Coordinatore del CdS, Collegio Didattico
Risorse necessarie	Docenti del CdS e personale delle segreterie didattiche
Tempi di esecuzione e scadenze	Avvio delle lezioni 2019-2020.

Obiettivo n. 3	R3.B.3/RRC-2019: Presentazione dei piani di studio
Problema da risolvere / Area da migliorare	Scadenza dei piani di studio troppo precoce per consentire agli immatricolati una scelta consapevole degli esami da svolgere.
Azioni da intraprendere	Presentazione dei piani di studio sia ad ottobre sia nel mese di aprile.
Indicatore di riferimento	Rilevazione dell'opinione degli studenti attraverso incontri periodici previsti con i docenti del CdS.

Responsabilità	Collegio Didattico
Risorse necessarie	Personale delle segreterie didattiche
Tempi di esecuzione e scadenze	Avvio a.a. 2019-2020.

Obiettivo n. 4	R3.B.3/RRC-2019: Diffusione contenuti degli incontri con gli esperti
Problema da risolvere / Area da migliorare	Difficoltà a poter seguire gli incontri seminariali organizzati da alcuni insegnamento con esperti esterni a causa di lezioni concomitanti.
Azioni da intraprendere	Registrazione degli tenuti da professionisti che presentano il proprio contesto di lavoro; i video, così come eventuale materiale di consultazione fornito dal relatore del seminario, saranno caricati e disponibili sul sito del CdS.
Indicatore di riferimento	Rilevazione dell'opinione degli studenti attraverso incontri periodici previsti con i docenti del CdS.
Responsabilità	Coordinatore del CdS, docenti delle discipline di servizio sociale organizzano gli incontri
Risorse necessarie	Docenti del CdS coinvolti negli incontri, ufficio di supporto tecnico del Dipartimento per le registrazioni
Tempi di esecuzione e scadenze	a.a. 2019-2020.

Obiettivo n. 5	RRC-2019: Implementazione del sito web del CdS
Problema da risolvere / Area da migliorare	Inadeguata disponibilità di informazioni di interesse per gli studenti sul sito del Dipartimento e del CdS.
Azioni da intraprendere	Analisi della documentazione e delle informazioni attualmente presenti sul sito web del CdS e implementazione.
Indicatore di riferimento	Livello di completezza e accuratezza delle informazioni caricate sul sito web, collocazione in esso di una pagina FAQ dedicata.
Responsabilità	Un docente individuato all'interno del Collegio Didattico
Risorse necessarie	Docente del CdS, personale delle segreterie didattiche
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro l'avvio dell'a.a. 2019-2020

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il tema delle risorse non era stato oggetto di specifica trattazione nel precedente RRC. Ciò non di meno, nel tempo vi sono stati almeno due problemi di rilievo che hanno riguardato le risorse umane e le risorse strutturali su cui il CdS può contare e che dunque mette a disposizione dei suoi studenti.

Una prima questione riguarda il significativo ricorso all'impiego di docenti esterni che il CdS è costretto a fare per la copertura degli insegnamenti professionalizzanti di L39. In assenza di docenti strutturati in possesso di specifiche competenze nelle discipline del servizio sociale, infatti, il CdS si è finora trovato a dover utilizzare in questo ambito personale non strutturato

(mediamente 6-7 unità) che viene contrattualizzato con cadenza annuale. Sebbene questo personale venga selezionato prestando grande attenzione alla qualità dei titoli scientifici e della esperienza professionale - e la firma di un protocollo con il Consiglio Regionale degli Assistenti sociali del Lazio ha inteso rispondere anche a questo obiettivo - la precarietà di tale condizione può comunque comportare un presidio meno solido di alcuni tratti del percorso formativo professionalizzante (per esempio sulle attività di tirocinio).

Una seconda questione riguarda la scarsa funzionalità che per il migliore svolgimento delle attività didattiche e di studio degli studenti presentava la sede storica di piazza della Repubblica, in uso fino al 2016. A questo problema di natura strutturale, tuttavia, il Dipartimento ha posto rimedio con il trasferimento di tutte le attività che coinvolgono gli studenti nel nuovo Polo Didattico di via Principe Amedeo.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente

Il CdS rispetta i requisiti di docenza necessari per l'accreditamento utilizzando 9 docenti strutturati di cui 5 di I o II fascia e 4 ricercatori (2 RTI e 2 RTDB). Tutti i docenti di riferimento hanno la titolarità di insegnamento nel proprio SSD che risulta essere di base o caratterizzante.

Considerato che la consistenza del numero programmato locale (150) è inferiore alla numerosità di riferimento della classe (250) il quoziente studenti/docenti risulta essere estremamente favorevole.

L'attribuzione del carico didattico ai docenti strutturati è stata definita in accordo con gli stessi mirando a valorizzare nel migliore dei modi le loro competenze scientifiche e i relativi interessi di ricerca.

Del corpo docente del CdS fanno parte anche diversi professori a contratto utilizzati essenzialmente per la didattica delle discipline del servizio sociale (Principi e fondamenti del servizio sociale, Metodi e tecniche del servizio sociale, Tirocinio, Documentazione e scrittura di servizio sociale, Tecniche e strumenti professionali), che richiedono una competenza specifica di cui attualmente non vi è disponibilità tra le risorse interne (cfr. Allegato A del Regolamento didattico del CdS). Tali docenti a contratto sono selezionati con bandi che prevedono la valutazione dei titoli scientifici, ma che considerano anche l'esperienza professionale: i requisiti presi in considerazione, infatti, sono stati oggetto di un accordo sottoscritto con il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio (cfr. Convenzione con CROAS).

Nell'ottica di presidiare la didattica delle discipline del servizio sociale e di qualificare il coordinamento delle attività di tirocinio L39 con un docente strutturato, il CdS ha chiesto la apertura di un bando ad hoc per l'assunzione di un professore di II fascia ex art 18 comma 4 Legge 240/2010 sul settore SPS/07 da destinare a quelle finalità.

Per rispondere ad esigenze emerse nel confronto con gli studenti e con gli stakeholders, infine, alcuni docenti del CdS hanno dato la loro disponibilità per a) implementare le attività dell'insegnamento di informatica in modo da consentire agli studenti di familiarizzare con alcuni applicativi in uso nei servizi in cui vanno a svolgere il tirocinio e b) mettere in campo un

laboratorio di guida alla lettura dei classici del pensiero sociologico.

R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Il CdS dispone di 2 unità di personale TAB che si dividono la responsabilità della segreteria didattica dei due curricula L39 e L40. Anche in ragione della limitata consistenza degli iscritti che deriva dalla programmazione locale, il lavoro delle segreterie viene svolto in modo puntuale ed efficace, e al riguardo da parte di studenti o docenti non è mai stato segnalato alcun problema.

Il continuativo impiego presso le segreterie didattiche di borsisti – che sono essenzialmente studenti esperti – rappresenta una importante risorsa non soltanto per il supporto materiale che essi offrono al buon funzionamento della struttura amministrativa a disposizione di docenti e studenti ma anche per l'attività di informazione/consulenza tra pari che è apprezzata in particolare dalle matricole che si rivolgono alle segreterie didattiche

Gli studenti iscritti a SerSS possono utilizzare diversi servizi di supporto di cui già è stato dato conto nella sezione 2-b ("Orientamento e tutorato").

Ai docenti del CdS è messo a disposizione il servizio STEFOL, che offre attività di supporto alla gestione di procedure online in particolare collegate alla piattaforma di Dipartimento formonline.it.

Come tutti gli studenti del Dipartimento, gli iscritti al CdS hanno a disposizione le sale studio presenti nella sede centrale di via Castro Pretorio e nel Polo Didattico di via Principe Amedeo e accedono agli spazi e alle risorse della Biblioteca "Angelo Broccoli" (cfr. SUA sezione B quadri B4). In aggiunta a ciò, però, gli studenti di SerSS hanno la possibilità di accedere anche alle risorse di una biblioteca specializzata per gli studi di sociologia e di servizio sociale esistente presso il Centro Servizi per il Volontariato-CESV del Lazio con cui il CdS nel 2016 ha sottoscritto un accordo di collaborazione (cfr. Convenzione CESV).

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

Una esigenza avvertita dal CdS è quella di assicurare una qualificata dotazione di personale strutturato negli insegnamenti di natura professionalizzante per il corso di L39. Sebbene con risultati che finora sono stati positivi, il sistematico ricorso a docenti a contratto esterni per le discipline di servizio sociale, costituisce una condizione che si intende in parte superare. In tal senso, l'obiettivo è di procedere all'acquisizione di un docente di II fascia del ssd SPS/07 che assicuri la didattica di alcune discipline del servizio sociale e il coordinamento delle attività di tirocinio professionale.

Documentazione

- SUA Didattica erogata 2019-2020
- Allegato A del Regolamento didattico del CdS 2019-2020
- Verbale dell'incontro con gli stakeholders
- Convenzione con CROAS
- Convenzione CESV
- Questionari OPIS in Sistema Ava di ateneo (asi.uniroma3.it/moduli/ava/report_ava.asp)

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata RRC2019_CdS SerSS_L39-40

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	R3.C.1/RRC-2019: Potenziamento unità di personale strutturato per esigenze di L39 nell'area del servizio sociale
Problema da risolvere Area da migliorare	Assicurare una qualificata dotazione di personale strutturato negli insegnamenti di natura professionalizzante di L39.
Azioni da intraprendere	Acquisizione di un docente di II fascia SPS/07 con profilo scientifico adeguato che svolga attività didattica di alcune discipline del servizio sociale e il coordinamento delle attività di tirocinio professionale di L39.
Indicatore di riferimento	Aumento della quota di personale strutturato impegnato negli insegnamenti del CdS
Responsabilità	Collegio Didattico
Risorse necessarie	
Tempi di esecuzione e scadenze	Entro la fine del 2019.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Nella sezione 1-a si è già provveduto a fornire alcune indicazioni sui mutamenti intercorsi dall'ultimo RRC in merito alla revisione del percorso culturale e professionale del CdS.

Riassumendo quanto descritto nella soprarichiamata sezione, a seguito del RRC 2016 è stata avviata una riflessione sul percorso didattico del nostro corso interclasse. Tale revisione è stata finalizzata a fornire una più chiara caratterizzazione del profilo culturale del sociologo (curriculum L40) e la sua differenziazione rispetto al profilo professionale dello studente del corso L39.

Per ciò che concerne nel dettaglio la revisione dell'offerta formativa, il lavoro di razionalizzazione e qualificazione degli esami a scelta – a seguito della chiusura della esperienza dei laboratori da 3 CFU (a.a. 2013-2014) – ha prodotto l'esito atteso di convogliare gli studenti su opzioni realmente funzionali al loro percorso formativo. Per qualificare le attività di preparazione al tirocinio/stage curriculare sono stati attivati contratti di docenza/collaborazione esterna, che finora sono stati annualmente riproposti.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti

La programmazione dell'offerta formativa del CdS e gli eventuali problemi connessi all'organizzazione della attività didattica sono state periodicamente oggetto di discussione da parte dei docenti in sede di Consiglio del Collegio Didattico. Tale Consiglio si riunisce mediamente almeno 4 volte all'anno, alla presenza dei docenti afferenti al Collegio Didattico e del personale addetto alle segreterie. Lo Statuto dell'Ateneo non prevede la presenza di una rappresentanza studentesca di natura elettiva che presenzi ai lavori del Consiglio del Collegio Didattico.

Il contributo degli studenti nell'orientamento delle decisioni assunte dal CdS è garantito da una costante interlocuzione resa possibile dal numero contenuto degli iscritti al corso interclasse L39 e L40. Occasionalmente il CdS organizza anche momenti strutturati di confronto tra docenti e studenti ma più ordinariamente tale interlocuzione avviene mediante il confronto diretto su specifiche questioni con i singoli componenti del corpo docente nonché attraverso il riscontro fornito dai borsisti assegnati dal Dipartimento al nostro CdS che operano nel front office. Le criticità o le indicazioni che emergono da tali passaggi sono poi oggetto di valutazione da parte del coordinatore del CdS e - se necessario - sono quindi riportate nel Collegio Didattico. E' da questa costante interlocuzione con gli studenti, per esempio, che è emersa la necessità di avviare una seria riflessione sul contenuto e sull'organizzazione delle attività di tirocinio/stage curriculare.

Ulteriori indicazioni vengono poi dalle opinioni degli studenti rilevate mediante il questionario OPIS, i cui contenuti sono stati discussi in Consiglio di CdS.

R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS mantiene una costante interlocuzione con i propri stakeholders, organizzando periodicamente incontri per garantire ascolto e confronto reciproci (si legga nel dettaglio quanto riportato nella sezione 1°- stato di avanzamento). All'ultima di tali iniziative (marzo 2019) hanno partecipato 11 esponenti di istituzioni, enti e organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e delle professioni sociali, che costituiscono il punto riferimento per i laureati del CdS (si legga allegato "Verbale dell'incontro con gli stakeholders").

Il principale di tali interlocutori è il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali-CROAS del Lazio, con cui il CdS nel 2015 ha sottoscritto un "Protocollo di intesa per la definizione di requisiti in grado di qualificare dal punto di vista professionale i corsi di laurea in servizio sociale e per l'individuazione di possibili forme di collaborazione atte a promuovere e realizzare iniziative di formazione continua destinate agli assistenti sociali").

Come già segnalato nella sezione 1-a, il coordinatore o un suo delegato partecipano regolarmente alle iniziative di confronto promosse dal Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio.

Nell'ottica di prestare massima attenzione ai cambiamenti che segnano il mercato del lavoro delle professioni sociali e che richiedono al sistema universitario di adeguare la propria offerta formativa, il CdS ha stretto con lo stesso Consiglio Regionale un accordo di collaborazione per la realizzazione di attività di monitoraggio sull'uso del tempo-lavoro nello svolgimento della professione che è funzionale, tra l'altro, a far emergere i bisogni formativi dei professionisti di oggi e di domani. Il CdS ha inoltre sottoscritto una convenzione con Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali (si veda l'allegato "Convenzione con la Fondazione Nazionale degli Assistenti sociali") per la effettuazione di una ricerca sulla precarietà nel lavoro sociale con particolare riguardo alla condizione dei giovani professionisti inseriti negli enti di Terzo Settore.

In considerazione della importanza che viene riconosciuta ai percorsi di tirocinio/stage come

momento essenziale per validare e consolidare il bagaglio teorico appreso, il CdS ha lavorato nella direzione di migliorare la parte organizzativa del tirocinio/stage e il raccordo con gli enti convenzionati. A tal fine è stata progettata e realizzata una piattaforma online ad hoc (<http://europa.uniroma3.it/tirociniroma3stud/index.aspx>) che oggi consente di disporre:

- di una gestione completamente informatizzata della procedura amministrativa del tirocinio/stage;
- di un costante monitoraggio delle sedi di tirocinio convenzionate e dei supervisori disponibili;
- di un canale diretto di interlocuzione con i supervisori impegnati nelle attività a favore di nostri studenti.

R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi

La coerenza e l'adeguatezza della struttura e dei contenuti della programmazione didattica del CdS rispetto agli obiettivi del progetto formativo costituiscono da sempre aspetti di grande attenzione per il Consiglio Didattico di Corso di Studio. In conseguenza della configurazione di CdS interclasse, tali aspetti si sono posti in modo differenziato nei due curricula.

Per L39 l'impianto dell'offerta formativa è sembrato rimanere nel tempo sostanzialmente valido – anche in relazione alle caratteristiche del corso di laurea magistrale LM87 che ne rappresenta la naturale prosecuzione – e gli interventi sono stati quindi di progressivo aggiustamento e ricalibratura. In particolare:

- in una prima fase (2010-2014) erano stati attivati laboratori settoriali per introdurre gli studenti alle peculiarità delle diverse aree di intervento professionale (laboratori da 3 CFU: servizi sociali nell'area minori, servizi sociali nell'area anziani, servizi sociali nell'area della giustizia, servizi sociali nell'area della disabilità);
- successivamente questa soluzione è stata accantonata puntando piuttosto sull'approfondimento della dotazione di base del professionista attraverso insegnamenti mirati (Documentazione e scrittura di servizio sociale; Tecniche e strumenti professionali);
- per assicurare una maggiore qualità della esperienza di sperimentazione *on the job*, la responsabilità sulle attività di tirocinio è stata separata dalla titolarità degli insegnamenti "Metodi e tecniche del servizio sociale" e per i due percorsi (rispettivamente nel II e III anno) è stata prevista l'attivazione di contratti affidati a professionisti esperti.

Per L40, invece, da diversi anni è in corso una riflessione sulla opportunità di mantenere l'impianto dell'offerta formativa in prospettiva generalista, oppure di rivedere sostanzialmente il curriculum caratterizzandolo in chiave maggiormente professionalizzante. Il dibattito, più volte avviato in seno al Consiglio di Corso di Studio, ha portato anche alla formulazione di proposte che però non hanno mai trovato una definizione compiuta. La assenza nel Dipartimento e a Roma Tre di una laurea magistrale di riferimento ha peraltro condizionato un lavoro di ripensamento sui contenuti del curriculum sociologico. Sulle potenzialità della proposta formativa L40 anche in relazione alla spendibilità del titolo nel mercato del lavoro il CdS intende effettuare una attenta riflessione alla luce dei risultati della ricerca sui laureati del Dipartimento condotta nei mesi scorsi.

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

Sulla scorta delle riflessioni svolte a più riprese in sede di Consiglio di CdS e delle valutazioni emerse nel confronto con gli studenti, le questioni verso cui sembra opportuno prestare attenzione sono due:

- l'appropriatezza della proposta formativa L40, al momento caratterizzata da un orientamento più generalista che risulti funzionale ad una maggiore versatilità nell'accesso al mercato del lavoro e ad un ampio spettro di opportunità di prosecuzione degli studi;

- l'efficacia delle attività di tirocinio/stage curriculari proposte dal CdS rispetto a: i. l'adeguatezza del percorso di preparazione al lavoro sul campo; ii. la congruenza tra gli studi teorici e l'esperienza on the job; iii. Selezione accurata delle attività di tirocinio/stage che siano coerenti con il profilo professionale di riferimento.

Sulla prima questione il CdS intende lavorare utilizzando i risultati della ricerca recentemente condotta a livello dipartimentale sui laureati del periodo 2012-2016. Sulla seconda questione il CdS ha appena avviato una attività di indagine ad hoc.

Documentazione

- Verbale dell'incontro con gli stakeholders
- Protocollo di intesa con il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali
- Convenzione con la Fondazione Nazionale degli Assistenti sociali
- SMA 2018
- Questionari OPIS in Sistema Ava di ateneo (asi.uniroma3.it/moduli/ava/report_ava.asp)

I documenti consultati e citati nel presente Quadro sono archiviati nella piattaforma web (cloud) "One Drive" dell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno di una cartella denominata RRC2019_CdS SerSS_L39-40

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 1	R3.D.3/RRC-2019: Calibrare la proposta formativa di L40 in relazione al migliore utilizzo del titolo
Problema da risolvere / Area da migliorare	Il curriculum L40 non ha uno specifico profilo professionale di riferimento collegato ad un codice ISTAT e occorre pertanto valutare come il percorso formativo può sostenere l'accesso dei propri laureati nel mercato del lavoro.
Azioni da intraprendere	Focus sulla condizione occupazionale dei laureati del curriculum L40 attraverso l'analisi dei risultati della ricerca dipartimentale.
Indicatore di riferimento	Produzione di un report tematico.
Responsabilità	Coordinatore del CdS
Risorse necessarie	Docenti del Collegio Didattico, personale delle segreterie
Tempi di esecuzione e scadenze	La redazione del report deve essere effettuata entro fine 2019 per consentire eventualmente di intervenire sull'assetto ordinamentale o sull'offerta formativa dell'anno successivo.

Obiettivo n. 2	R3.D.3/RRC-2019: Monitoraggio sulla qualità delle attività di tirocinio
Problema da risolvere / Area da migliorare	Esigenza di verificare l'efficacia delle attività di tirocinio/stage anche valutando l'appropriatezza dei saperi teorico-metodologici che preparano a tali

	attività.
Azioni da intraprendere	Svolgimento di una indagine sugli studenti che hanno svolto il tirocinio/stage nell'ultimo anno.
Indicatore di riferimento	Produzione di un report tematico.
Responsabilità	Coordinatore del CdS, docenti delegato al coordinamento delle attività di tirocinio e stage
Risorse necessarie	Docenti del CdS, personale dell'ufficio tirocinio, personale delle segreterie didattiche
Tempi di esecuzione e scadenze	La redazione del report deve essere effettuata entro fine 2019 per consentire eventualmente di intervenire sull'assetto ordinamentale o sull'offerta formativa dell'anno successivo

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Già nella SMA 2017 era stato segnalato un problema relativo alle notevoli differenze che si registravano tra i dati degli immatricolati/iscritti con cui nella SUA vengono calcolati gli indicatori e quelli forniti al CdS dall'Ufficio Statistico di Ateneo (e verificati sul campo dai docenti). La criticità riguardava, in particolare, la ripartizione dei numeri tra le due classi di laurea del CdS e non è stata risolta. Anche i dati su cui è stata redatta la SMA 2018, dunque, si presentavano non affidabili.

Per risolvere tale problema e comunque per provvedere al monitoraggio del CdS interclasse come tale, piuttosto che delle sue interne articolazioni, si è deciso di utilizzare il dato aggregato L39-L40 con il conseguente ricalcolo di tutti gli indicatori (il file relativo al ricalcolo degli indicatori è stato fornito dall'Ufficio Statistico ed è disponibile). Questa soluzione rende impraticabile il confronto dei singoli CdL con quelli omologhi presenti nell'area geografica di riferimento e nell'intero territorio nazionale (che d'altra parte sarebbe stato in ogni caso poco significativa trattandosi di un CdS con programmazione degli accessi) ma restituisce una più corretta rappresentazione del CdS e delle azioni che si intende mettere in campo per il miglioramento complessivo delle sue performance formative.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il ricalcolo dei dati in un'ottica unitaria di CdS fornisce il quadro della situazione riportato nella tabella in calce alla presente sezione. Le considerazioni che di seguito vengono svolte, basate questi nuovi dati, non richiamano quindi alcuna comparazione con altri CdS.

- gli avvii di carriera sono stati 123 nel 2014, 105 nel 2015 e 65 nel 2016;

- gli immatricolati puri sono stati 105 nel 2014, 80 nel 2015 e 49 nel 2016.

Il dato sugli ingressi nel periodo 2014-2016 rende evidente un fenomeno di progressiva e consistente flessione che potrebbe essere il segnale di uno scadimento della qualità della proposta formativa o di una sopravvenuta inadeguatezza del suo assetto organizzativo. Come già spiegato nella sezione 2-b, le ragioni di questo andamento sono state invece contingenti. I dati certificati dall'Ufficio Statistico di Ateneo segnalano infatti che nell'ultimo biennio gli avvii di carriera sono in sostanziale crescita (99 nel 2017 e 123 nel 2018). Non soltanto: nell'ultimo anno i

trasferimenti in entrata di studenti provenienti da CdL omologhi attivati presso altri atenei romani sono stati abbastanza numerosi (sull'ordine delle 20 unità), una circostanza che forse può essere interpretata come il segno della buona reputazione che la qualità della formazione offerta dal CdS ha oramai raggiunto. Sotto questo profilo, peraltro, una chiara conferma sembra venire dal giudizio dei laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS (iC18) e che esprimono una valutazione complessivamente soddisfacente del CdS (iC19): entrambi i valori sono in forte crescita nel triennio e si sono attestati nel 2016 rispettivamente al 82,6% e al 95,7% (cfr. SMA 2018).

I punti di forza del CdS che si rilevano attraverso l'analisi degli indicatori (che, già è stato chiarito, sono stati ricalcolati per dare una rappresentazione unitaria del CdS) riguardano anzitutto la consistenza abbastanza elevata della percentuale di studenti iscritti entro alla durata normale del CdS che abbiano conseguito almeno 40 CFU nell'anno accademico di riferimento (iC01). L'andamento dell'indicatore nel triennio segnala infatti una costante crescita del dato, che si colloca infine ad un valore decisamente positivo (nel 2014 pari al 53,9%, nel 2015 pari al 58,4%, nel 2016 pari al 61,7%). Allo stesso modo, un risultato di rilievo è quello che emerge dall'indicatore sulla percentuale di laureati entro la durata normale del CdS (iC02), che nel 2016 si è attestata al 53,1%. Da questi riscontri emerge che il lavoro per il perfezionamento della organizzazione didattica e per il costante miglioramento della proposta formativa avviati negli ultimi anni sembra aver dato i risultati sperati.

Problemi da risolvere/Aree da migliorare

Il principale punto di criticità che gli indicatori mettono in evidenza riguarda un andamento estremamente oscillante (e con picchi troppo elevati) nel fenomeno dell'abbandono da parte degli immatricolati puri nel passaggio tra I e II anno di corso. I numeri segnalano infatti che nel 2014 il tasso di drop out precoce è stato del 32,4% poi sceso al 18,8% nel 2015 e infine balzato al 49,0 % nel 2016. Una così elevata variabilità non ha finora trovato una spiegazione convincente, ma resta il fatto che a livello nazionale il dato sull'abbandono al I anno si attesta per le lauree dell'area sociale intorno al 25-30% e che questo riscontro deve rappresentare un obiettivo sul quale mettere in campo opportune strategie di intervento.

Per dare risposta al punto critico rappresentato da un tasso di abbandono molto variabile nel tempo e soprattutto più elevato sia delle aspettative del CdS sia del dato medio nazionale, il CdS ha individuato la strategia di azione già descritta nelle sezioni 2-b e 2-c .

Indicatore		2013			2014			2015			2016			NUM
		NUM	DEN	Indicatore										
iC00a	Avvii di carriera al primo anno*	120	0		123	0		105	0		65	0		
iC00b	Immatricolati puri **	88	0		105	0		80	0		49	0		
iC00d	Iscritti	509	0		456	0		416	0		357	0		
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD	304	0		308	0		277	0		248	0		
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto	212	0		232	0		203	0		184	0		
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	146	304	48,0	166	308	53,9	162	277	58,5	153	248	61,7	
iC02	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso*	36	73	49,3	16	76	21,1	34	82	41,5	52	98	53,1	
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni*	16	120	13,3	17	123	13,8	15	105	14,3	10	65	15,4	
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	304	19	16,0	308	18	17,1	277	18	15,4	248	16	15,5	
iC06	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)							29	63	46,0	36	71	50,7	40
iC06BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)							23	63	36,5	31	71	43,7	28
iC06TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto							23	63	36,5	31	51	60,8	28
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento	3	3	100,0	6	6	100,0	9	9	100,0	9	9	100,0	
iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
iC10	Percentuale di CFU conseguiti allestero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* (%)	36	10546	3,4	36	11981	3,0	60	11199	5,4	102	10204	10,0	
iC11	Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* (%)	4	36	111,1	0	16	0,0	0	34	0,0	4	52	76,9	
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* (%)	2	120	16,7	3	123	24,4	0	105	0,0	1	65	15,4	
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	56	88	63,6	71	105	67,6	65	80	81,3	25	49	51,0	
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	49	88	55,7	64	105	61,0	56	80	70,0	24	49	49,0	
iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **	49	88	55,7	64	105	61,0	56	80	70,0	24	49	49,0	
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	32	88	36,4	44	105	41,9	38	80	47,5	19	49	38,8	
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	32	88	36,4	44	105	41,9	38	80	47,5	19	49	38,8	
iC17	Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	39	118	33,1	27	74	36,5	49	94	52,1	37	88	42,0	
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio							8	14	57,1	23	33	69,7	57
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	1044	1530	68,2	1080	1548	69,8	1062	1674	63,4	918	2205	41,6	
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	66	88	75,0	82	105	78,1	68	80	85,0	30	49	61,2	
iC22	Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	12	74	16,2	35	94	37,2	31	88	35,2	36	105	34,3	
iC23	Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	4	88	4,5	5	105	4,8	0	80	0,0	2	49	4,1	
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	49	118	41,5	34	74	45,9	25	94	26,6	38	88	43,2	
iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS							9	14	64,3	30	33	90,9	66